

**«SIATE MISERICORDIOSI,  
COME È MISERICORDIOSO IL PADRE VOSTRO» [828-2B] - PARTE SECONDA**

**“PERDONACI I NOSTRI PECCATI” (Lc 11,4)**

- Certo, nel Regno di Dio annunciato da Gesù, non c'è posto per il peccato.

Ma chi si rende conto di essere peccatore è invitato ad entrare nel Regno.

- Per questo, Gesù ci invita a chiedere nel “Padre nostro”: “Perdonaci, [Padre,] i nostri peccati” (11,4).

→ E' un invito implicito ad entrare anche NOI in questa logica del Regno.

**1. Il Dio che preferisce i peccatori che si convertono (Lc 18,9-14)**

- Noi vorremmo che Dio si comportasse come dicevano i saggi dell'AT (così pensava ed esortava l'autore del Libro del Siracide):

**Siracide 12,1-7**

<sup>12,1</sup>Se fai il bene, sappi a chi lo fai; così avrai una ricompensa per i tuoi benefici. <sup>2</sup>Fa' il bene al pio e ne avrai il contraccambio, se non da lui, certo dall'Altissimo...

<sup>4</sup>Da' al pio e non aiutare il peccatore...

<sup>6</sup>Poiché anche l'Altissimo odia i peccatori e farà giustizia degli empi. <sup>7</sup>Da' al buono e non aiutare il peccatore.

- Anche il Dio di Gesù Cristo si mette a fare delle “distinzioni” di persone: nel senso che, mentre ha qualche problema con gli osservanti irreprensibili della legge di Mosè (i quali si presumono giusti e autosufficienti... non hanno bisogno di Dio), ha invece un “debole” per i peccatori.

Cf. **la parabola del fariseo e del pubblicano** che ora leggiamo dal punto di vista teo-logico:

**Vangelo secondo Luca 18,9-14**

<sup>18,9</sup>Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri:

<sup>10</sup>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

<sup>11</sup>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: “O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini,

ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. <sup>12</sup>Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo”.

<sup>13</sup>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me peccatore”.

<sup>14</sup>Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato”.

→ Qui ci sono in gioco due opposte visioni di Dio che entrano a confronto: il Dio del fariseo e il Dio del pubblicano.

\* In particolare, dalla preghiera del fariseo riappare l'immagine del Dio di Giovanni Battista: un Dio “condizionatamente” giusto.

\* La conclusione della parabola mostra che il Dio di Gesù Cristo ha un “debole” per i peccatori: non accetta che se ne perda neanche uno, ma spera fino alla fine che anche i peccatori ritornino a lui.

**\* IL FARISEO:**

- si ritiene a posto, con la coscienza a posto nei confronti di Dio; disprezza gli altri.

NB. Infatti, Gesù raccontò questa parabola per “alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri”.

- Apparentemente non fa del male né agli altri, né a Dio.

- E' impeccabile: non solo osserva i comandamenti di Dio; ma fa di più (digiuna due volte e paga anche la decima).

° E sembra dire a Dio: tieni conto dei miei meriti.

→ Ma questa non è fede. E' un'assicurazione sulla vita (eterna).

° Anche la gestualità del modo di pregare dice molto:

- è ineccepibile: sta in piedi e sta di fronte a Dio...

... anzi letteralmente: “stando ritto di fronte a sé”: è come se quest'uomo pregasse se stesso.

→ Con le labbra dice DIO, ma ha in mente IO.

- Infatti, da questo piedistallo, inizia a comportarsi come Dio: giudica; non è come gli altri.

→ **Qual è l'immagine soggiacente?**

- l'immagine di un Dio condizionatamente giusto.

→ Il fariseo non è in nessun modo peccatore o bisognoso. E' signore a se stesso. Per cui non gli interessa nulla degli altri.

**\* chi è IL PUBBLICANO?**

- Che immagine di Dio ha il pubblicano?

° sta in fondo, percepisce di essere impuro.

→ Sa di non essere all'altezza di Dio, di entrare in contatto con Dio: sta in fondo e teme di incrociare lo sguardo di Dio.

° cocciutamente, ripete: "o Dio, abbi pietà di me peccatore".

→ Non confida in se stesso, ma "confida soltanto in Dio".

- A fine parabola, c'è un colpo di scena:

*Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».*

- E' come se Dio dicesse: cambiamo le regole del gioco: secondo la vostra logica c'è chi sta sopra, chi sta sotto, chi è vicino a Dio, chi è lontano.

- Tu pubblicano vieni davanti, perché sei stato capace di fare breccia nel cuore di Dio. Vieni, accanto al tuo Signore.

→ Ecco la morale della storia:

° Il Dio di Luca, andando contro l'immaginario dei religiosi dell'epoca, Dio ha un debole per i peccatori e fino alla fine spera che anche quel peccatore se ne torni a casa... perché questo mio figlio era morto ed è tornato alla vita, era perduto ed è stato ritrovato.

→ La logica umana fondata sulla vendetta verniciata di giustizia lascia il posto alla misericordia di Dio.

→ C'è più gioia in cielo (in Dio) per un peccatore che si converte che per 99 giusti che non hanno bisogno di conversione (cf. Lc 15,1-7).

**Nel momento in cui si verifica la conversione di un peccatore, Dio fa festa, come traspare dal finale della parabola del figliol prodigo.**

*Vangelo secondo Luca 15,22-24*

<sup>15,22</sup>Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. <sup>23</sup>Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, <sup>24</sup>perché

*questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.*

- Ed è proprio per trasmettere questa immagine rivoluzionaria di Dio che Gesù preferisce andare a mangiare con pubblicani e peccatori (Lc 7,34).

→ Da questo gesto di misericordia sarebbe poi sgorgata la conversione.

**2. Il Dio che perdona i peccatori attraverso il Crocifisso (Lc 23,33-43)**

- È in quest'ordine di idee che la croce di Cristo diventa il momento più alto della rivelazione del Dio "univocamente" buono.

- Sulla croce avviene lo scontro tra due visioni di Dio:

→ Ecco la missione di Gesù: rivelare il vero volto di un Dio fedele e misericordioso, costi quel che costi. E si mette in cammino verso Gerusalemme, con faccia dura, con determinazione (cf. Lc 18,31-33).

→ Sulla croce si vedrà qual è il vero volto di Dio: Gesù perdona i suoi avversari.

° Dio Padre non solo non si impone agli uomini con la sua onnipotenza.

° non si comporta da giustiziere di fronte agli uomini che gli ammazzano il figlio

° non solo Dio non violenta la libertà degli uomini, fulminandone qualcuno.

° Ma rispetta la loro libertà, a costo di rimanere intenzionalmente impotente di fronte a questo omicidio ingiusto.

→ Dio padre accetta che la violenza di piccoli uomini si abbatta contro colui che ha di più caro, il Figlio.

- E il figlio, da parte sua, preferisce rimanere inchiodato a quella croce piuttosto che alimentare il sospetto antico che Dio, di solito è buono, ma se provi a opposti, la scure è già pronta a tagliare alla radice.

→ Gesù invoca il perdono. E cerca una scusa: "non sanno quello che fanno"....

*Vangelo secondo Luca 23,33-34*

<sup>23,33</sup>Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro

a sinistra. <sup>34</sup>Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

- Ma come: non sanno! Hanno urlato apposta "crocefiggilo"!!!

"Perdonali perché non sanno quello che fanno":

° Dio offre perdono in anticipo, senza porre condizioni.

° Sotto la croce non si era convertito nessuno. Eppure Gesù invoca perdono.

→ E così rivela che Dio ama di amore incondizionato.

- Dopo, avverranno le conversioni. Dopo.

### 3. SUGGERIMENTI SPIRITUALI

#### 1) Lasciamoci convertire dal perdono incondizionato di Dio

- L'atto di perdono di Gesù crocefisso nei confronti di gente che non si era per nulla convertita, ci fa capire che tipo di Dio invociamo nel padre nostro.

- Chiediamo nella preghiera di entrare nella stessa logica di Dio che non pone condizioni.

→ il Dio del crocefisso, specie in Luca, mette in crisi la nostra religiosità.

→ Perdoniamo agli altri non per paura che poi Dio non perdoni a me; ma perdoniamo il prossimo perché riconoscenti, affascinati, attratti dal perdono che noi stessi abbiamo ricevuto.

#### 2) Lasciamo convertire la nostra immagine di Dio

Anche nel nostro cuore di consacrati e di cristiani impegnati c'è un poco di pubblicano e un po' di fariseo: sono anch'io uno che si illude di avere la coscienza a posto, di avere fatto a sufficienza e dall'alto del mio piedistallo incomincio a giudicare gli altri.

**- Il Dio di Gesù Cristo non è un Dio che si diverte a promuovere tutti per farci arrabbiare.**

- Il nostro Dio, al contrario, ci vuole affascinare da questa misericordia incondizionata, perché noi ci apriamo alla sua misericordia e così facendo ci convertiamo...

NB. Non è che il pubblicano viene salvato perché è peccatore, ma perché nonostante ne avesse combinate di tutti i colori, ha preso tutta la sua vita con i suoi peccati, e si presentò con umile coraggio nelle mani di Dio.

→ Il Dio di Gesù Cristo non è dunque un giudice implacabile che pesa ogni colpa con implacabile precisione e mette da una parte i giusti e dall'altra gli ingiusti.

→ Questo è grande fascino del cristianesimo: il Dio crocefisso.

**- Qualcuno dice: Dio sarà anche buono, ma non è stupido, alla fine te la farà pagare. Certi mascalzoni non possono farla franca neppure alla fine dei tempi.**

- lasciamo fare a Dio.

- quando però sento queste cose non posso non pensare alla preghiera altezzosa del fariseo.

→ La bellezza della nostra fede va in un'altra direzione:

° Potremmo stare 24 ore su 24 davanti al Santissimo, chiedendogli di castigare chi ci ha fatto un grave torto, e così faccia risplendere la sua giustizia.

° Potremmo pregarlo per ore e ore così e non otterremo nulla.

- Gesù non scende dalla croce, non si mostra potenza e giustiziere.

- **Gesù sa lui come indurre ciascuno alla conversione.**

#### 3) Contempliamo un po' di più il volto del Dio crocefisso e lasciamoci convertire dal Dio del fariseo al Dio del pubblicano, dal Dio "condizionatamente giusto" del Battista al Dio "incondizionatamente buono" di Gesù.

- E quando un peccatore come noi fa una esperienza reale di questo tipo, poi ha l'umile coraggio di una vera conversione.